

Ripreso, con adattamenti, da: Longman TREMPER III – Leland RYKEN – James C. WILHOIT, *Le immagini bibliche. Simboli, figure retoriche e temi letterari della Bibbia*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2006, pp. 1579-1582.

RACCONTI DI VIAGGIO NELLA BIBBIA

I racconti di viaggi sono sempre stati popolari. Le loro virtù nella narrazione sono ovvie. Forniscono avventure e colore locale in notevole quantità. Quasi inevitabilmente sottintendono pericolo, rischio, *suspense* e prove. I racconti di viaggi conducono il viaggiatore a fare incontri con personaggi e usanze che non conosce. Nella letteratura antica, compresa la Bibbia, il viaggio di solito conduce il viaggiatore a un incontro con Dio o con altre forze sovranaturali. Il viaggio determina anche un cambiamento e una crescita nel personaggio, e il movimento fisico spesso offre nuove rivelazioni; questo forse spiega perché i racconti di viaggi abbiano tanta importanza nelle narrazioni religiose di molte tradizioni. **Le sottocategorie all'interno della categoria dei racconti di viaggi includono i racconti di ricerca (compresi quelli di pellegrinaggio), di nomadismo, di fuga e di esilio.**

Non è un'esagerazione chiamare la Bibbia un'antologia di racconti di viaggi. Ovunque nelle sezioni narrative della Bibbia è possibile osservare personaggi in transito, sia a livello locale sia internazionale. In aggiunta a quelli più importanti, esiste una enorme quantità di **racconti di viaggi brevi**. **Adamo ed Eva** fanno il breve viaggio dal paradiso alla terra desolata fuori di esso, e il loro figlio **Caino** diventa l'errante prototipico nella terra di Nod (che significa "errare"). **Noè** viaggia per nave. **Il servo di Abramo** viaggia a dorso di cammello per trovare una moglie per Isacco. **Agar** si inoltra a piedi nel deserto e ne ritorna, mentre i **fratelli di Giuseppe** viaggiano a dorso d'asino avanti e indietro tra casa loro e l'Egitto (oltre che in posti più vicini come Dotan). La maggior parte dei giudici si sposta all'interno della propria regione, e profeti come Elia ed Eliseo attraversano più volte tutto il paese. **Davide** è continuamente in movimento durante i suoi anni da fuggitivo. **Le persone viaggiano anche valicando i confini nazionali:** Mosè dall'Egitto a Madian, Rut da Moab a Betlemme, la regina di Saba fino alla corte di Salomone, Naaman fino alla casa di Elia, Giona va a Ninive, Esdra da Babilonia a Gerusalemme. Gli apostoli sono raffigurati in viaggio oltre una decina di volte nel libro degli Atti e le lettere confermano le vite itineranti degli apostoli.

Naturalmente durante un viaggio il pericolo è sempre in agguato. Per il viaggiatore della parabola di Gesù sul Buon Samaritano, il pericolo viene dai briganti sulla strada verso Gerico, tristemente famosa proprio a causa dei rapinatori (l'equivalente come pericolo ai vicoli malfamati delle nostre città). Durante alcune epoche della storia di Israele, viaggiare era talmente pericoloso che la gente lo evitava (2Cr 15,5; Is 33,8) e al tempo del giudice Samgar «i viandanti andavano per vie tortuose» (Gdc 5,6).

In quell'antologia di racconti di viaggi che è la Bibbia, i capitoli principali sono dedicati ai patriarchi Abramo, Giacobbe e Giuseppe; al popolo di Israele durante l'esodo; al maestro e operatore di miracoli itinerante, Gesù; al missionario Paolo. Ma il viaggio su scala minore ricorre quasi sempre in tutte le parti narrative della Bibbia.

Abramo è il primo viaggiatore la cui storia è narrata in dettaglio. La sua è insieme una storia di ricerca (non conclusa nel corso della sua vita) e una storia di nomadismo. **I viaggi di Abramo, inoltre, sono legati all'alleanza,** che inizia con il comando di Dio: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti mostrerò» (Gn 12,1). «Allora Abram parti» (Gn 12,4) e da quel momento in poi la sua è una storia di viaggi continui, che coprono l'intera fertile Mezzaluna, da Carran a Canaan, dal Negheb all'Egitto, per tornare alla fine a Canaan. **I viaggi di Abramo sono cosparsi di incontri con Dio e con una grande varietà di esseri umani.** Vi sono interludi di pericolo e scontri con diversi nativi, e possiamo inferirne una continua messa alla prova della fede, mentre il realizzarsi delle promesse dell'alleanza è continuamente rimandato. Il capitolo più memorabile della saga è il viaggio di tre giorni di Abramo al monte Moria per sacrificare Isacco. Nel complesso, questo racconto è un racconto di crescita, poiché Abramo passa dall'essere senza figli al diventare padre, e nel processo «si rafforzò nella fede» (Rm 4,20).

I viaggi di Giacobbe e di Giuseppe corrono lungo linee parallele. Entrambi sono **storie di iniziazione** nelle quali dei giovani sono spinti fuori della loro casa per cercare fortuna in una terra lontana. **Le vicende di entrambi sono storie di traversie e temporanea sconfitta seguita dal trionfo finale e da ricongiungimenti familiari.** Giacobbe incontra Dio in diversi, memorabili momenti della sua odissea, mentre Giuseppe incontra nella terra d'Egitto una serie di nativi ostili. Entrambe sono storie di destino nelle quali due giovani perdono tutto per guadagnare una prosperità materiale e spirituale.

Quello dell'esodo è il racconto di viaggio per eccellenza: è la storia di una comunità itinerante in cui tutto è “scritto grande”, perché coinvolge un gruppo anziché un individuo. È in effetti **un viaggio epico, che si conclude con la fondazione di una nazione nella terra promessa. Il viaggio inizia come liberazione dall'oppressione.** La prova è uno dei principali tratti caratteristici del racconto. Non è soltanto Dio che mette alla prova la lealtà del suo popolo, ma anche il popolo che, ignominiosamente e ripetutamente, mette alla prova Dio (Nm 14,22). **Il viaggio inizia e finisce con una traversata** (del Mar Rosso e del fiume Giordano rispettivamente). La vita per la comunità itinerante è una continua fuga per il rotto della cuffia, ritmata dai salvataggi miracolosi di Dio, e una continua storia d'avventura che comprende prove, sconfitte, trionfi e incontri con Dio (il più eccezionale dei quali sul Sinai). I conflitti includono la lotta per la sopravvivenza contro l'ambiente, scontri con popolazioni vicine e tensioni all'interno della stessa comunità itinerante (in particolare le mormorazioni del popolo contro Dio e contro il capo da lui scelto, Mosè). Uno schema di morte e rinascita finisce per dominare il viaggio quando la generazione disobbediente viene epurata prima che i successori entrino nella terra promessa.

Anche **Gesù è il viaggiatore archetipico durante i tre anni del suo ministero terreno.** **La sua vita itinerante è un continuo movimento da una località all'altra,** con nomi di luogo sparsi per tutti i vangeli. Il viaggio di Gesù avviene a piedi ed è di conseguenza limitato alla Palestina. Gesù non ha un luogo stabile di residenza ed è raffigurato spesso

come ospite in case altrui. Il paesaggio naturale è un'ambientazione abituale degli eventi in questo racconto di viaggio. **Il tema del viaggio perpetuo nei vangeli produce una galleria di incontri memorabili con una grande varietà di personaggi.** I vangeli (in particolare quello di Marco) dispiegano il loro cammino verso il viaggio finale, consapevole, a Gerusalemme, dove Gesù sa che dovrà affrontare persecuzione e morte. Il racconto di un viaggio geografico diventa così anche il viaggio spirituale della salvezza per ogni essere umano, il culmine della storia della salvezza di Dio attraverso i secoli.

I viaggi missionari di Paolo sono l'ultima delle grandi storie di viaggio della Bibbia. Quella di Paolo è una storia di **viaggi internazionali**, in quanto lui e i suoi compagni visitano quasi tutte le principali città del mondo greco-romano di quell'epoca. La narrazione presenta praticamente tutti gli elementi facenti parte di un racconto di viaggio: avventura, esaltazione, *suspense*, pericolo, naufragio, il fascino esotico di luoghi lontani, incontri memorabili con gruppi e individui, tumulti, arresti, carcerazioni, processi, scampati pericoli, liberazioni. Il genere del racconto di viaggio fornisce inoltre la struttura della seconda metà del libro degli Atti.

Conclusioni

Diverse conclusioni si possono trarre dalla presenza di racconti di viaggi nella Bibbia. **La prevalenza del viaggio rafforza la natura attiva del mondo della Bibbia:** un mondo in cui le persone si impegnano ogni giorno con grande energia per raggiungere gli obiettivi prefissati. Il mondo della Bibbia è un mondo realistico, completamente radicato nella vita così come noi la conosciamo, una qualità messa in risalto dai racconti di viaggi. **Inoltre, l'insistenza sulle persone attivamente impegnate a viaggiare conferisce alla Bibbia una suprema qualità narrativa** e lo spettacolo del movimento verso un obiettivo dimostra che la vita non sta mai ferma ma è sempre in progresso, anche nella sua dimensione fisica. **I racconti biblici di viaggi assumono anche un latente significato simbolico e spirituale.** Dove, come e perché le persone viaggino è un indice della loro condizione spirituale. La maggior parte dei viaggiatori biblici è in transito per ragioni spirituali, in particolare per obbedienza a una vocazione da parte di Dio. In qualche misura, dunque, i racconti di viaggi della Bibbia comunicano il messaggio che ognuno è un viaggiatore in questo mondo.